

## **Intervento mozione “No fumo nei parchi – rispetto verso i più piccoli”**

(Gionata Genazzi – 16.05.22)

Signora Presidente, signor Sindaco, signora e signori Municipali, colleghe e colleghi, ci tengo dapprima a ringraziare il relatore del rapporto di maggioranza, il collega Andrea Barzaghini, che ha redatto un rapporto preciso e esaustivo.

Ho iniziato la mia attività politica all'interno delle istituzioni nell'aprile dell'anno scorso e sono subito entrato in una commissione del nostro Consiglio comunale, quella della legislazione. Visto l'ampio rinnovo dettato dalle ultime elezioni, la commissione si è ritrovata composta da 6 membri nuovi su 7. Forse anche per questo motivo, l'analisi e la discussione di questa mozione è risultata piuttosto complicata. In particolare, è stato difficile far comprendere il concetto di base legale mancante e ottenere dei pareri ragionati da alcuni gruppi, cosa che avrebbe potuto portare a una discussione più proficua in seno di commissione, la quale sarebbe stata anche nell'interesse dei cittadini. Ormai, così è stato, augurandomi però che in futuro la Commissione possa sempre funzionare per come è pensata: luogo di dibattito costruttivo dei partiti per trovare soluzioni a favore della cittadinanza.

Entrando nel merito della mozione, ci troviamo qui oggi con due rapporti molto chiari. Da una parte si insiste con quella che è praticamente diventata una “crociata moralista”, la quale non punta a una vera soluzione dei problemi bensì, come sempre è successo con queste proposte, semplicemente a nasconderli e a crearne di altri.

Non è certamente educativo per un bambino di pochi anni vedere un poliziotto che gira per il parco giochi (che dovrebbe essere un luogo di svago e divertimento) ad affibbiare multe da 100 franchi ai genitori. Si tratta di un modo di fare poco concreto, che può addirittura risultare controproducente. Ci si trova infatti spesso confrontati con situazioni sensibili e di forte dipendenza al tabacco, che affrontare in questi termini non risolverà sicuramente, ma che necessitano di tutt'altro approccio, dalla sensibilizzazione, all'offerta di alternative e di percorsi di aiuto. Malgrado la multa, i genitori continueranno a fumare di fronte ai figli in molti altri luoghi, dei quali i più pericolosi per la salute sono i luoghi chiusi. Inoltre, come già detto, non è difficile immaginare che alcuni genitori potrebbero decidere di lasciare temporaneamente soli i propri figli per recarsi a fumare o non più portare i figli nei parchi giochi a causa del divieto. Le forti dipendenze producono purtroppo anche queste situazioni. Banalizzare così problemi come la dipendenza da tabacco e la lotta al fumo passivo, che toccano migliaia di persone in Svizzera, è un modo di fare abbozzato e poco ragionato.

È molto importante anche l'impostazione costituzionale del nostro Paese: in Svizzera è certamente possibile introdurre divieti alla libertà personale nell'interesse pubblico, ma è anche vero che l'intervento deve essere necessario e non deve essere possibile procedere in modo meno restrittivo. In questo caso vi sono diverse misure meno restrittive che permettono ugualmente di perseguire l'obiettivo in modo efficace, e secondo noi addirittura in modo più efficace. Il nostro Paese è fondato su una legislazione di questo genere che permette di difenderne il carattere democratico e che è sempre bene rimarcare, soprattutto

qua a Locarno, dove in passato si è tentato addirittura, in una zona della Città, di vietare alle persone di bere qualcosa e di fumare per strada.

Dall'altra parte troviamo invece un rapporto che propone di perseguire lo scopo tramite la prevenzione e la sensibilizzazione, misure che permetterebbero di realizzare l'obiettivo della mozione in maniera più incisiva e di agire in modo completo. La sensibilizzazione si può collegare al progetto già sperimentato dei cartelli ideati dai bambini delle scuole. Si possono inoltre organizzare delle iniziative da parte degli operatori di prossimità presso i parchi giochi atte a mettere a conoscenza le persone di alternative al fumo, di programmi di aiuto contro la dipendenza e dei pericoli per i fanciulli esposti al fumo, non solo al parco giochi, ma soprattutto al chiuso, cosa che permetterebbe di ottenere ben più seri risultati nella lotta al fumo passivo a cui sono esposti i fanciulli. Infine, per affrontare eventuali dispute tra i frequentatori dei parchi giochi che non siano risolte dal buon senso, si può mettere a disposizione un numero di telefono comunale presso i parchi, tramite il quale agirebbe un funzionario incaricato della risoluzione di tali dispute, come fatto a Lucerna.

In conclusione, il problema della protezione dei fanciulli e delle dipendenze non lo affrontiamo con questa politica orientata al proibizionismo, ma con un approccio totalmente diverso, che il rapporto di maggioranza invita il Municipio a perseguire.

Per questi motivi il gruppo della Sinistra Unita invita a respingere la mozione.

Grazie.